

Difficoltà del processo di apprendimento e strategie per superarle

L'apprendimento avviene passando attraverso varie fasi: accedere all'informazione, comprendere, rielaborare i contenuti, selezionare le informazioni più importanti, memorizzarle e infine essere in grado di recuperare quanto acquisito, oralmente o per iscritto, costituiscono un percorso in cui gli allievi con DSA possono incontrare varie difficoltà, mentre in virtù della loro neuro diversità, troverebbero più congeniali altre modalità meno convenzionali.

Un approccio strategico infatti, è una grande risorsa perché fa leva su quello che rappresenta il maggior punto di forza di un allievo con DSA, ossia l'intelligenza.

1° tappa: Accesso alle informazioni

Le difficoltà di questo primo momento riguardano il processo di decodifica, qualora si tratti di testo scritto, e difficoltà nel trattenere le informazioni nella memoria a breve termine (MBT) e della memoria di lavoro qualora si tratti di spiegazione orale.

In tali casi, va proposta una diversa modalità di accesso alle informazioni: una modalità adeguata per i bambini con DSA sfrutta prevalentemente il canale orale, la lettura con le orecchie, per affrontare il testo scritto.

Per ovviare al deficit di memoria a breve termine, si propone l'uso degli **indici testuali**: sono quelle parti che consentono un accesso ai contenuti senza passare attraverso la lettura dell'intero testo: le immagini, il titolo, i sottotitoli, le parole evidenziate, i box, ecc.. Possono quindi essere utilizzati:

- Per fare ipotesi sul contenuto del testo scritto;
- Per attivare le conoscenze pregresse sull'argomento;
- In supporto agli appunti;
- In supporto al ripasso;
- Per la creazione di mappe concettuali e schemi.



2° tappa: Comprensione

Comprendere è un compito impegnativo e complesso che costa fatica a tutti gli allievi, così può gravare maggiormente su coloro che investono più energie nei processi di decodifica o di controllo attento. Una delle soluzioni che spesso viene adottata per agevolare la comprensione del testo è la sua semplificazione: tale metodo consiste nell'intervento da parte dell'adulto di riassumere, tagliare e mettere in evidenza i concetti principali per evitare la lettura al bambino e stimolarne l'autonomia tramite l'utilizzo degli indici testuali.

Dopo aver inquadrato l'argomento, attraverso gli indici testuali, è opportuno leggere il testo utilizzando la sintesi vocale. Ai fini della comprensione di un testo esistono alcune strategie per favorirne i processi:

- La **segmentazione del testo** e la suddivisione in paragrafi tramite una linea vuota;
- Il **priming**, ossia la lettura prima delle domande e poi del testo, così da poter focalizzare l'attenzione sulle parti di interesse e quindi orientare la lettura al ritrovamento delle risposte;
- L'**individuazione delle parole-chiave** nella domanda e la ricerca delle stesse nel testo. Questo è ancora più semplice da attuare attraverso l'utilizzo di software con la funzione dell'evidenziatore e del "trova";
- L'**evidenziazione** delle parti salienti del testo o dei concetti chiave.
- Formulare **domande circostanziate** atte a porre l'attenzione proprio sulle informazioni essenziali.

Se l'obiettivo va oltre la comprensione del testo e si vogliono apprendere dei contenuti, si dovrà procedere con la rielaborazione e selezione/sintesi delle informazioni.

3° tappa: Rielaborazione e Selezione delle informazioni

Per i bambini e ragazzi dislessici risulta difficile procedere in sequenza, quindi è particolarmente ostico l'approccio ai libri che propongono un'informazione dopo l'altra (un capitolo dopo l'altro) a causa della capacità limitata della memoria di lavoro. È pertanto utile riorganizzare il materiale secondo una modalità immediatamente visualizzabile, come una mappa, in cui sono evidenti i collegamenti tra le parti e la rappresentazione dei



contenuti per immagini, schemi, vignette, cartoni animati.

La rielaborazione si esprime nel passaggio diretto dagli indici alla mappa: dal testo vengono estrapolate le informazioni visivamente in evidenza e collegate fra loro in una visione d'insieme non più sequenziale. Nella mappa è necessario utilizzare parole-chiave per selezionare cosa conservare e cosa eliminare per allenare la capacità di sintesi.

4° tappa: Memorizzazione

L'allievo con DSA presenta difficoltà di memoria a breve termine e nel **naming** (denominazione rapida delle informazioni verbali). Per questo la Legge 170/2010 prevede l'uso di strumenti compensativi che supportino l'allievo in queste situazioni: tabelle di grammatica, tavole delle formule, tavola pitagorica, schemi e spesso anche l'esonero da richieste di studio puramente mnemonico e nozionistico in favore della comprensione e rielaborazione dei contenuti

5° tappa: Recupero dei contenuti

La verifica della propria preparazione avviene attraverso la ripetizione. Ripetere non è solo un allenamento a esprimersi in modo adeguato, ma funge da consolidamento delle conoscenze apprese. I diversi studi sul funzionamento della memoria evidenziano come un tipo di reiterazione integrativa (che



lega i nuovi contenuti con le conoscenze pregresse) favorisca il ricordo dell'informazione rispetto alla reiterazione meccanica, in cui i contenuti appresi tendono a svanire con il tempo.

A tal fine è utile l'uso del registratore: la possibilità di registrarsi durante l'argomentazione del discorso a partire dalla mappa e il riascolto, può aiutare ad acquisire consapevolezza circa la propria preparazione e stimolare l'autocorrezione. Nella strutturazione della mappa è utile aggiungere sulle frecce domande o parole-stimolo che consentano un avvio al discorso, avendo i bambini con DSA difficoltà a tradurre le immagini in linguaggio.

Un aspetto fondamentale che gli insegnanti devono considerare è che iniziando lo studio a scuola, bisogna

prevedere tempi ragionevoli di studio a casa, dove non può essere considerato un tempo superiore a un'ora di lavoro per la scuola primaria e due per la secondaria, se lo studente va a scuola solo il mattino: nei casi di tempo pieno, dovrà essere prevista la metà del tempo indicato (Cornoldi, 2010).